

Delrio. Il dato nazionale al 62,2% in linea col target - Ridotto al 38% il cofinanziamento per il ciclo 2014-2020

Fondi Ue, 14 programmi in ritardo

ROMA

L'Italia ha centrato di un soffio gli obiettivi di spesa sui programmi europei Fesr-Fse 2007-2013 (fondi strutturali) al 31 ottobre 2014, il 62,2% del totale rispetto al target del 62,5%. Ma la data ultima per rendicontare a Bruxelles l'intera spesa, il 31 dicembre 2015, si avvicina e su un totale "programmato" pari a 47,747 miliardi ne restano da spendere ancora 17,6, pena la revoca dei fondi non spesi. Al 31 ottobre erano 14 (su 53) i piani (11 regionali e 4 statali) a non avere centrato l'obiettivo. Non ce l'hanno fatta Basilicata (Fesr e Fse), Calabria (Fse), Sicilia (Fesr), Lazio (Fesr e Fse), **pro-**
vince di Bolzano (Fse) e Trento

(Fesr), Sardegna (Fesr) e Valle d'Aosta (Fse). In ritardo anche i Piani nazionali Attrattori culturali, Energia, Istruzione e Sicurezza.

Per tutti, comunque, la spesa dovrà essere al 100% a fine 2015, e rischiano anche regioni che hanno centrato i target al 31 ottobre, ma su livelli tenuti bassi: 39,2% nel Por Fesr Campania, 43,7% nel Por Fesr Calabria.

«Faremo di tutto per non perdere fondi europei - ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio - spostando risorse su progetti che possano fare spesa a breve, o anche, alla fine, con altri strumenti contabili ammessi dalle regole europee».

Delrio ha presentato l'Accordo di partenariato con la Commissione europea per la programmazione 2014-2020, approvato a Bruxelles il 29 ottobre. L'Italia avrà a disposizione 44 miliardi di risorse europee, di cui 32 miliardi per Fesr-Fse, i fondi strutturali. Su questi ultimi il co-finanziamento sarà di 20 miliardi, dal tradizionale 50% al 38%, con le regioni del Sud più in ritardo nella spesa (Campania, Calabria e Sicilia) che avranno solo il 25%. «Non vogliamo fissare target di spesa impossibili - ha detto Delrio - per evitare poi di perdere i fondi». Ma grazie a un accantonamento "parallelo" di 7,4 miliardi, «se un programma procede

bene - ha spiegato Delrio - il governo garantisce che il co-finanziamento ci sarà».

«Con la Legge di stabilità - ha attaccato ieri il presidente della Commissione Bilancio della Camera, il pd lettiano Francesco Boccia - il governo ha sottratto al Sud 4 miliardi, 3,5 dal Pac e 500 per chiudere l'accordo con la Commissione. Solo Delrio si ostina a negarlo». Delrio aveva difeso in conferenza stampa la scelta dei 3,5 miliardi: «Erano risorse ferme: i fondi Pac, destinati a fine 2011, sono impegnati solo al 10%, noi li usiamo per la decontribuzione delle assunzioni».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

